

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Fillea e sindacati del settore			
1	City - Ed. Roma	20/11/2009 <i>ROMA</i>	2
21	City - Ed. Roma	20/11/2009 <i>EDILIZIA: "SONO 95MILA I LAVORATORI IRREGOLARI"</i>	3
7	DNews - Ed. Roma	20/11/2009 <i>NON IN REGOLA 95MILA LAVORATORI</i>	4
19	E POLIS ROMA	20/11/2009 <i>ALLARME LAVORO NERO NEI CANTIERI ALMENO 95 MILA IRREGOLARE IN CITTA'</i>	5
1	Il Tempo - Ed. Lazio Nord	20/11/2009 <i>INFILTRAZIONE MAFIOSA, ECCO I RISCHI</i>	6
1	la Provincia - Latina	20/11/2009 <i>MAFIA E APPALTI, SCANDALI PONTINI</i>	7
2	la Provincia - Latina	20/11/2009 <i>SERVONO CANTIERI TRASPARENTI</i>	8
3	la Provincia - Latina	20/11/2009 <i>CAPORALATO PER TERNA</i>	10
3	la Provincia - Latina	20/11/2009 <i>ENRICO AMELIO, IMPRENDITORE GIUSTIZIATO A NAPOLI</i>	12



Edilizia: "95mila lavoratori irregolari"

La denuncia è della **Fillea-Cgil** che traccia un quadro di infiltrazioni malavitose nel settore. a pagina 21

Ivano Fossati e Eros Ramazzotti

Weekend di grandi cantautori: Fossati stasera, Ramazzotti domani sold out. a pagina 25 e 26



Edilizia: "Sono 95mila i lavoratori irregolari"

ALLARME CRIMINALITÀ Lo ha lanciato la **Fillea-Cgil** snocciolando i dati dell'illegalità nel settore dell'edilizia a Roma e nel Lazio.

Non solo lavoratori irregolari evasione fiscale e contributiva, alterazione del mercato, ma anche l'allarme sulle infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore dell'edilizia. Il quadro è stato tratteggiato nel convegno "Cantieri trasparenti" organizzato dalla Fillea-Cgil di Roma e del Lazio.

Evasi 1,7 miliardi

Sono diversi gli indicatori che giustificano l'allarme secondo il sindacato. Tra questi la cifra di 95mila lavoratori irregolari dei quali parla **Fillea** facendo una semplice sottrazione: nel settore delle costruzioni a Roma e provincia gli occupati sono, secondo una valutazione 164mila; ma gli iscritti alla Cassa Edile e ad Edilcassa sono 60mila. Di qui la cifra che determina "secondo i nostri calcoli - spiega il segretario regionale Roberto Cellini - un'evasione contributiva e fiscale nella misura di

1,7 miliardi di euro". C'è poi il fenomeno delle partite Iva, ossia "lavoratori dipendenti - prosegue Cellini - che diventano partite Iva continuando a lavorare con lo stesso imprenditore diventato committente". Questo, tra l'altro determina una distorsione dei prezzi tra l'impresa sommersa e quella regolare. **Fillea** poi definisce come "insostenibile" la presenza di 15.834 lavoratori part-time, ossia il 25,81% degli iscritti alla Cassa Edile.

Agguati e arresti

Tutti segnali di una illegalità diffusa raccolti anche da storie singole che raccontano di titolari di aziende uccisi in agguati a Napoli oppure di rappresentati legali di imprese arrestati per concorso in associazione mafiosa, o ancora di giovani lavoratori che si sono rivolti al sindacato parlando di organizzazioni di capolarato. "In questa Regione per troppo tempo si è minimizzato sulla presenza della criminalità organizzata che si annida nell'usura e nel riciclaggio. Oggi c'è una presenza conclamata di queste organizzazioni criminali che diventa inquietante nel settore edile" ha detto il procuratore di Tivoli Luigi De Ficchy. (Crv)



A Roma e provincia Non in regola 95mila lavoratori

>> Nel settore delle costruzioni circa 95mila i lavoratori non in regola, con un'evasione contributiva e fiscale di 1,7 miliardi. È quanto emerso nel convegno organizzato dalla **Fillea-Cgil** su "Cantieri Trasparenti".



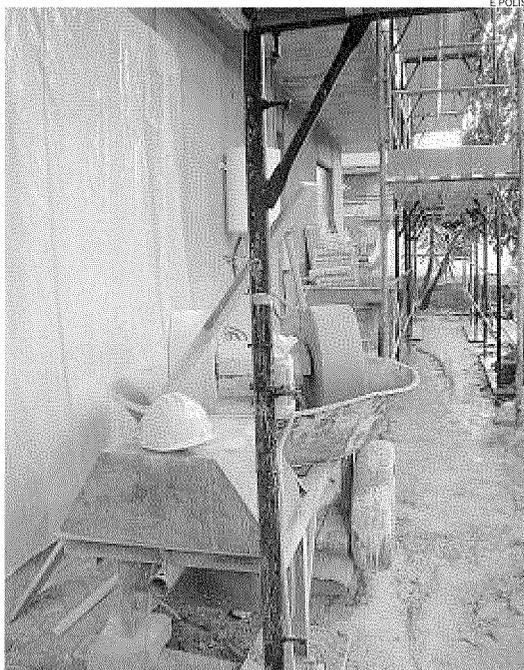
Edilizia. Dati choc della **Fillea** Cgil, evasione fiscale di 1,7 miliardi: «In aumento le infiltrazioni mafiose»

Allarme lavoro nero nei cantieri almeno 95mila irregolari in città

Il segretario Cellini: «Sempre più minacce ai nostri rappresentanti gli operai sotto ricatto»

Paolo Anastasio
paolo.anastasio@epolis.sm

Sono 95mila i lavoratori in nero nei cantieri edili di Roma e provincia, a fronte di un'evasione fiscale annua stimata per difetto in 1,7 miliardi di euro di mancati versamenti all'erario. Dati raccapriccianti, quelli diffusi ieri dalla **Fillea** Cgil romana, che lancia un campanello d'allarme: «Dagli indicatori in nostro possesso possiamo dire che le infiltrazioni malavitose nel settore edile stanno aumentando - dice Roberto Cellini, segretario generale della Fillea-Cgil di Roma e Lazio - basti pensare al ricambio giornaliero di lavoratori all'interno dello stesso cantiere e alla pratica consolidata dell'aggiudicazione al massimo ribasso degli appalti, con ribassi del 50-60 per cento



► Un cantiere in città

su base d'asta, cui si aggiunge poi una miriade di subappalti». Altri fenomeni sospetti e in aumento riguardano le minacce crescenti nei confronti dei rappresentanti sindacali che si presentano sui cantieri. Gli irregolari secondo il sindacato sono tenuti sotto botta dai datori di lavoro e non denunciano quasi mai le condizioni in cui sono costretti a lavorare, sottopagati e senza alcun rispetto delle norme di sicurezza. Il calcolo degli irregolari è presto fatto: «Il bacino occupazionale diretto nel settore delle costruzioni di Roma e provincia è valutabile in 164mila unità di media triennale al netto delle posizioni plu-

rime - dice Cellini - Se a questo numero sottraiamo il numero di lavoratori regolarmente iscritti in Cassa Edile ed Edilcassa in misura di 60mila e aggiungiamo il numero dei lavoratori con qualifica impiegatizia - dati Inps 9500 - il saldo è di circa 95mila lavoratori con rapporti di lavoro irregolari». E ancora, sono 16mila i lavoratori part-time iscritti alla Cassa Edile. Secondo Cellini, questi lavoratori determinano un'evasione contributiva e fiscale di 1,7 miliardi di euro. Fra le richieste del sindacato l'applicazione del protocollo sugli appalti, siglato un anno e mezzo fa in Comune ma rimasto sulla carta. ■

I dati

Appello alla trasparenza

Fra le proposte avanzate ieri dal sindacato, una maggiore trasparenza dei committenti prima dell'avvio di ogni singolo appalto.

Mondiali di nuoto

«Per la costruzione dei mondiali di nuoto abbiamo segnalato, inascoltati, irregolarità contrattuali di ogni tipo», dice Cellini.



Rapporto Cgil

INFILTRAZIONE MAFIOSA, ECCO I RISCHI

di MARCO STAFFIERO

Cresce l'infiltrazione mafiosa nella nostra regione. Anche se Rieti e Viterbo rimangono in parte delle oasi felici, aumenta la preoccupazione per l'andamento crescente del fenomeno criminale. A tracciare un quadro della situazione è il rapporto della **Fillea-Cgil**, presentato ieri a Roma. Secondo l'indagine, nella Tuscia sarebbero operativi cinque clan associati alla 'ndrangheta calabrese, che nel corso degli ultimi mesi hanno subito la confisca di quattro beni immobili, situati due nel comune di Nepi e due a Viterbo. Per quanto riguarda la provincia di Rieti non viene riscontrata né la presenza di clan criminali, né beni confiscati alla criminalità organizzata. Ma, il rapporto sottolinea un fatto di cronaca: a Rieti la società Safab, che sta svolgendo lavori di costruzione di una superstrada in zona Micigliano-Gole del Velino, ha subito l'arresto a Palermo del suo gruppo dirigente: presidente, vicepresidente, ad e direttore tecnico, oggi scarcerati ma con obbligo di firma. Motivo: corruzione di due funzionari del Genio civile. L'indagine era stata avviata in seguito al subappalto a un'impresa fornitrice di calcestruzzo per la costruzione del parcheggio multipiano del tribunale di Palermo a un prestanome mafioso agli arresti dal 3 luglio per associazione mafiosa ed estorsione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ Le denunce della Cgil: caporalato internazionale a Latina, la mediazione di Izzi a Fondi

Mafia e appalti, scandali pontini

Infiltrazioni mafiose nell'edilizia. E' il tema del convegno «Cantieri trasparenti, le mani giuste sulla Regione», organizzato a Fillea- Cgil presso l'istituto superiore Antincendi di

Per l'elettrodotto al Sabotino operai in nero dalla Romania

Roma. Il sindacato denuncia i casi più eclatanti delle regione. Emblematici quelli della provincia di Latina: per l'elettrodotto Sapei un caso di caporalato internazionale.

ALLE PAGINE 2-3

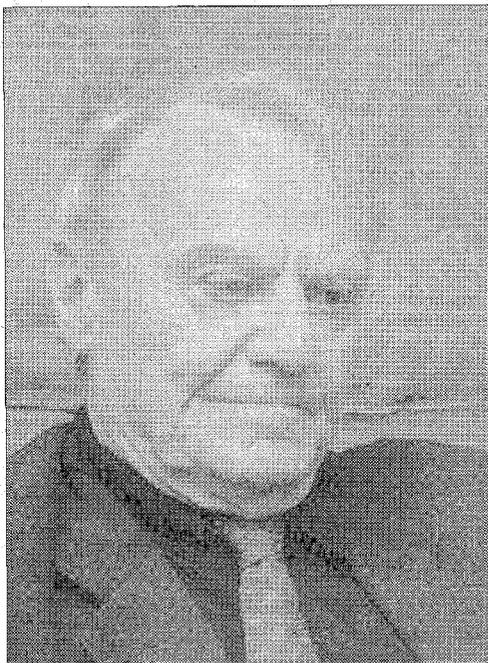


Nel convegno di Fillea Cgil il sindacato e i magistrati si interrogano sulle infiltrazioni mafiose

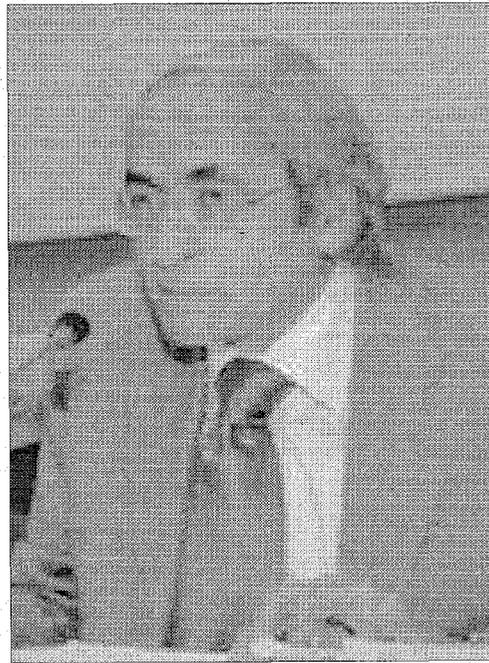
«Servono cantieri trasparenti»

Magistrati, sindacalisti e studiosi del fenomeno mafioso riuniti intorno al tavolo dei "Cantieri trasparenti, le mani giuste sulla Regione", il convegno organizzato giovedì da Fillea-Cgil presso l'istituto superiore Antincendi di Roma. Una platea di delegati e operai, di rappresentanti delle casse edili e associazioni antimafia insieme ad alcuni prefetti del Lazio si è raccolta intorno al tema delle infiltrazioni mafiose in un settore particolarmente a rischio, quello dell'edilizia pubblica e privata. Alla fine si è tutti convinti di una necessità: intervenire direttamente nei cantieri, perchè quello rappresenta un anello debole nel sistema. Ne è convinto Enzo Ciconte, presidente dell'osservatorio sulla legalità della Regione Lazio: "Bisogna controllare gli ingressi, nomi e cognomi, targhe e matricole dei mezzi, perchè e nei cantieri che la mafia entra e condiziona i lavoratori annullando e cacciando i sindacati".

Dettagliata e allarmante la relazione di Roberto Cellini, segretario generale di Fillea-Cgil di Roma e Lazio, che traccia un quadro poco rassicurante dell'intera regione, a partire da Roma e provincia con novantacinquemila lavoratori irregolari che generano 1,7 miliardi di euro di evasione contributiva e fiscale annuale nel comparto edile. Sono tante le anomalie che il sindacato ha deciso di non sottacere. «Per la costruzione dei mondiali di nuoto - dice Cellini - abbiamo segnalato, inascoltati, che sia alcune presenze che il continuo ricambio dei lavoratori



Pierluigi Vigna



Luigi De Ficchy

Enzo Ciconte: «Bisogna controllare gli ingressi, nomi e cognomi, targhe dei mezzi, perchè è nei cantieri che la mafia entra e condiziona i lavoratori»

all'interno dei cantieri erano sintomatici di probabili irregolarità, non solo formali e contrattuali.» In tema di gare, invece è curioso il caso «dell'esecuzione dei lavori per la 'Nuvola di Fuksas': tra il prezzo a base di gara e quello di aggiudicazione offerto dall'impresa Condotte c'è una differenza di circa 50 milioni di euro».

Il sindacato porta esempi eclatanti di irregolarità nel mondo delle costruzioni legate a presenze di soggetti vicini ai clan: Enrico Amelio, titolare di due imprese in provincia di Latina, è stato ucciso a Napoli il giorno successivo alla visita dei sindacalisti nel suo cantiere a Gaeta. Sempre nel sud ponti-

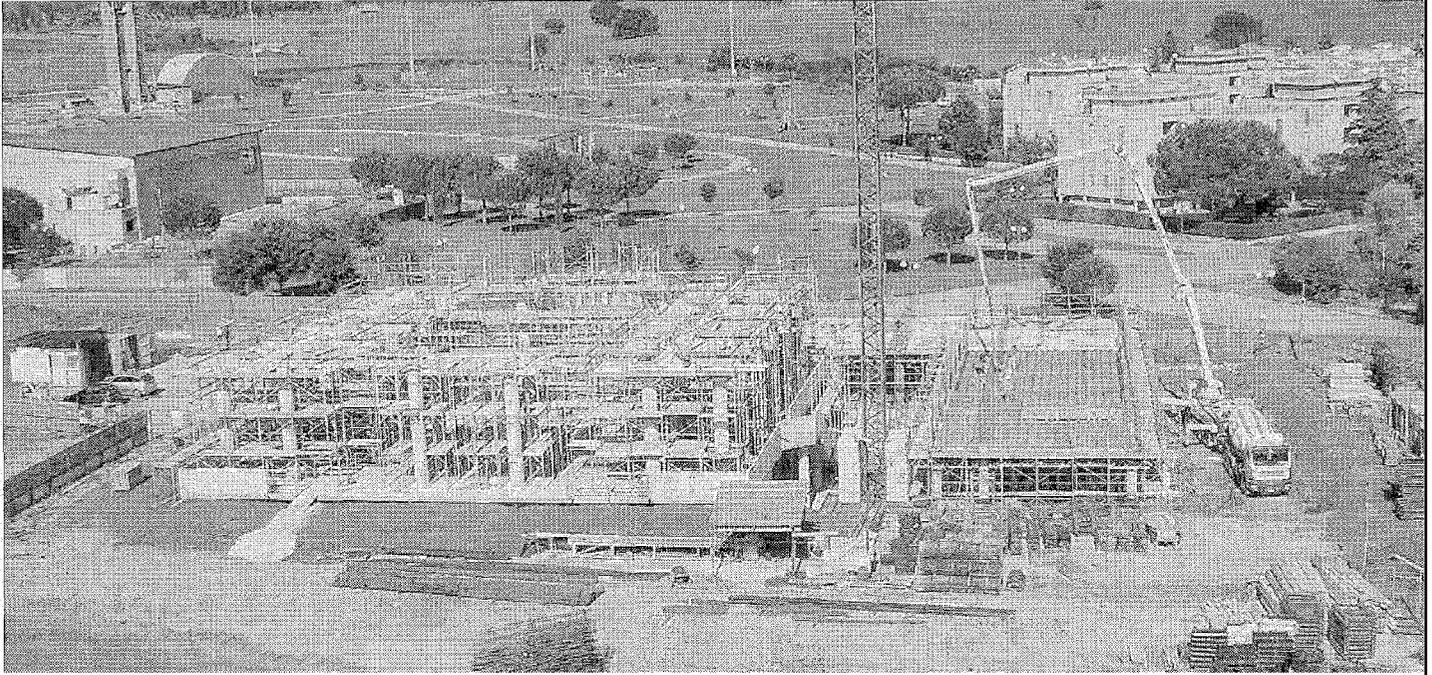
no si fa notare il ruolo dell'avvocato Riccardo Izzi (ex assessore ai lavori pubblici) nell'ambito di un accordo sindacale siglato a Fondi nell'aprile 2009 per questioni sorte con aziende che non pagavano più gli operai. Izzi verrà arrestato nel luglio successivo nell'operazione della Dda che riguardava il Comune ed il mercato ortofrutticolo di Fondi

"In Ciociaria - ha detto ancora Cellini - c'è una forte presenza di imprese che provengono da Casal di Principe, ma non è questo che preoccupa, poichè non è sempre sinonimo di malaffare. Il problema è l'adesione a Casse edili sconosciute. A Viterbo qualche segnale anomalo:

aumenta la disoccupazione ed aprono sempre più sportelli bancari. A Rieti, invece, la società Safab che sta costruendo la superstrada (lotto Micigliano - colle del Velino), ha subito l'arresto a Palermo di tutto il gruppo dirigente per la corruzione di due funzionari del genio civile."

Il segretario Cellini ha sottolineato l'esigenza di «un patto delle organizzazioni sindacali con le associazioni datoriali per monitorare i cantieri» e di una sinergia con le amministrazioni pubbliche: «Alla Provincia chiediamo di armonizzare i protocolli sulla legalità e sicurezza che ha chiuso separatamente con noi e le associazioni datoriali. Al Comune ricordiamo che il protocollo sugli appalti firmato con la precedente giunta è ad oggi ancora inapplicato».

Michele Marangon



www.ecostampa.it

Le anomalie segnalate
a Roma anche
per i cantieri del mondiale
di nuoto

A Rieti ci sono
stati problemi
con la realizzazione
della superstrada

A Frosinone
il problema
delle casse edili
non riconosciute



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071740

Scandalo per l'elettrodotto al Sabotino: stroncato il traffico di operai dalla Romania

Caporalato per Terna

I casi di Latina e Fondi sono molto emblematici per il sindacato

Le mani giuste sui cantieri. Quali sono? Sono quelle degli operai con le mani rotte, ma anche quelle delle aziende sane. In tempi di crisi della prima categoria è pieno, mentre per la seconda occorre mettersi a cercare con molta, moltissima attenzione.

Le storie che ha raccontato il segretario Roberto Cellini non hanno bisogno di nessun commento.

A FONDI CI PENSA RICCARDO - Si parla di un appalto edilizia residenziale privata a Fondi per circa un milione di euro.

«Il Committente è 'Immobiliare l'Arcobaleno' di Latina (proprietà Raffaele Carlino) legata con un'altra immobiliare, la Lgm Impresit di Napoli titolare di un appalto a Terracina, anch'esso privato, di circa diciotto

milioni di euro.

L'Azienda esecutrice, per entrambi gli appalti, è la C&D Costruzioni srl di Sezze, che occupa circa cinquanta lavoratori. Per motivi mai chiariti dai due committenti non vengono più erogati i Sal (stati di avanzamento lavori, ndr) alla società esecutrice che a sua volta non paga i lavoratori.

Sul cantiere di Fondi - spiega Cellini - si riesce a trovare un accordo con la C&D Costruzioni. A convocare le parti Fillea-CGIL e Filca-CISL di Latina, in nome e per conto sia dell'Immobiliare Acobaleno sia per la C&D costruzioni è l'avvocato fondano Riccardo Izzi. In data 21 aprile 2009 viene siglato un verbale di accordo tra le parti in cui la C&D è rappresentata dall'avvocato Izzi. Dei 30.000 euro

di credito che vantano i lavoratori la metà dovrebbe essere erogata entro il 31 maggio e il restante entro il 30 giugno.

Viene erogata una prima tranche di 5.000 euro.

Il 6 luglio 2009 l'avvocato Ric-

cardo Izzi viene arrestato nell'ambito dell'operazione antimafia Damasco II per concorso in associazione mafiosa. Naturalmente i lavoratori non hanno più visto un euro».

CAPORALATO INTERNAZIONALE ALL'ELETTRODOTTO - Presso la centrale nucleare di Borgo Sabotino, verso l'estate del 2007, apre uno dei cantieri più grandi della provincia di Latina (si tratta della stazione per l'elettrodotto che arriva dalla Sardegna, ndr).

Il committente è Terna Spa, l'Impresa appaltatrice è l'Acmar di Ravenna.

L'impresa subappaltatrice per le opere in cemento armato è la Treton Spa di Pero (MI).

Sul sito lavorano circa sessanta edili, di cui 54 romeni.

Una parte dei lavoratori romeni provengono da vari cantieri della stessa Treton. Il restante, la maggioranza, provengono direttamente dalla Romania attraverso un non meglio identificato personaggio romeno dipendente

della Treton che gestisce tale traffico.

Sia il Committente che l'Appaltatore, invece di esercitare i dovuti controlli di legge, sembrano ignorare il fatto che nella busta paga risulta una sola voce "trasferta interna": 42,9 euro per 25 giorni con evidente evasione contributiva e fiscale.

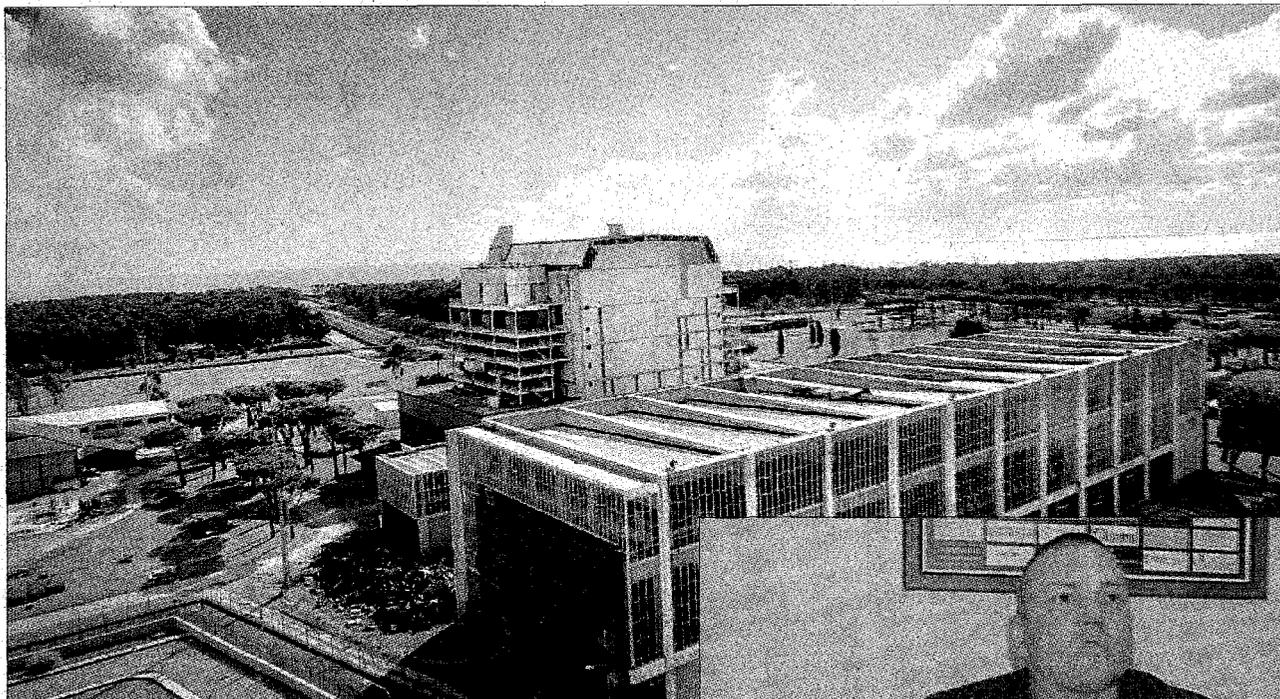
I lavoratori denunciati in Cassa Edile di Latina sono 20 su 60 e i denunciati hanno una media di 80 ore mensili (che su sei giorni di lavoro fanno poco più di tre ore al giorno, ndr)

Invece gli operai lavorano 11 ore al giorno senza pagamento degli straordinari.»

LIETO FINE - «Dopo la denuncia agli organi ispettivi - conclude il sindacalista - la Treton sparisce e viene sostituita dalla S&C di Caserta che rispetta contratto e leggi, a dimostrazione anche che la provenienza geografica non è sempre sinonimo di malaffare.»

M.M.





Uno scorcio della centrale. Lì vicino il cantiere di Terna. A lato Riccardo Izzi



Enrico Amelio, imprenditore giustiziato a Napoli

Le storie si rincorrono nel lungo dossier del segretario generale della **Fillea** Roberto Cellini. Ed è ancora il sud pontino a tenere banco con delle vicende, stavolta di sangue. Un imprenditore campano che opera a Gaeta viene letteralmente giustiziato nella sua terra d'origine. Era un regolamento di conti, senza dubbio.

«Due funzionari della **Fillea** di Latina - racconta - visitano un cantiere nel centro storico di Gaeta. Ci sono quattro lavoratori di cui tre immigrati. Sono tutti senza dispositivi di protezione individuale (niente caschi, scarpe protettive, ndr). Da un controllo fatto presso la Cassa Edile

non risultano iscritti all'Ente.

I lavoratori chiamano il titolare che si presenta immediatamente sul cantiere.

E' il signor Enrico Amelio, originario di Napoli e titolare a Gaeta di due aziende edili. Ai funzionari - prosegue il dossier - dice che il giorno successivo sarebbe dovuto andare a Napoli per alcune questioni

e che, appena rientrato, avrebbe regolarizzato il tutto presso la Cassa edile di Latina. Nella zona di Quarto, a Napoli, il giorno successivo, gli hanno sparato alle gambe e lesa l'arteria femorale.

E' morto quasi sul colpo. Gli inquirenti propendono per un regolamento di conti tra cosche camorristiche.»

M.M.

